

PRESA DI POSIZIONE IN MERITO A RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE RISOLUZIONI ADOTTATE DAL SECONDO FORUM CANTONALE DEI GIOVANI

Tema dell'Anno:

"Quale reale partecipazione per i giovani nella nostra società, nella scuola, sul posto di lavoro e nelle associazioni?".

PREMESSA

L'Assemblea del secondo Forum cantonale dei Giovani non può che ringraziare sentitamente il Consiglio di Stato che, come richiesto dal Comitato organizzativo, si è impegnato a redigere il proprio Rapporto nei tempi concordati. Confermando anche quest'anno la piena disponibilità a prendere delle posizioni ufficiali in merito alle richieste formulate all'unanimità dall'Assemblea plenaria del secondo Forum cantonale dei Giovani. Tutto ciò ci rallegra e dimostra che l'Esecutivo cantonale ha compreso l'impegno e la dedizione dei partecipanti e ritiene il Forum un importante momento d'incontro tra i giovani e l'autorità politica.

LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

In generale

Salutiamo con soddisfazione l'affermazione del Consiglio di Stato - per noi chiarissima ma purtroppo non sempre condivisa e per nulla scontata - che *"i giovani sono una componente imprescindibile ed essenziale della Società"* e che *"in una realtà mutevole, contraddittoria e complessa è necessario che i*

giovani, sia nel contesto degli studi che nel mondo professionale; ma anche nell'attività culturale, ricreativa e sportiva, facciano sentire la propria voce anche critica". Ma soprattutto ci pare interessante da rimarcare la seguente affermazione: *"l'età di voto non deve comunque essere di ostacolo per coinvolgere già prima i giovani nelle opportune sedi sui diversi oggetti di interesse generale e specifico della loro realtà. In questo senso, gli spazi di discussione e di dibattito promossi negli Istituti scolastici durante le ore di storia e di civica ad essi riservati, o di iniziative quali il Forum cantonale dei Giovani, la presenza di Centri giovanili e Socio-culturali, sono occasioni qualificate per assicurare la partecipazione giovanile, che va consolidata. Sul principio quindi le richieste del secondo Forum sono condivisibili".* Più avanti si vedrà che concretamente il Consiglio di Stato intende finalmente coinvolgere i giovani nei progetti rivolti a loro, in particolare nell'ambito della prevenzione, dell'informazione e della promozione della salute. Però, se vogliamo che queste importanti affermazioni non restino solo delle ottime enunciazioni, occorre che tutte le componenti della società le facciano proprie e qui pensiamo ai Comuni, ai Movimenti e ai Partiti politici, al mondo della scuola e della formazione professionale, al mondo del lavoro e ai sindacati, alle Associazioni sportive, culturali e ricreative. Vogliamo inoltre rimarcare, con una certa soddisfazione, che il Consiglio di Stato ritiene i Centri giovanili e i Centri socio-culturali dei luoghi qualificati per garantire una reale partecipazione dei giovani nella nostra società.

Settore scuola

Le osservazioni del Consiglio di Stato contenute in questo capitolo sono sicuramente quelle che meno condividiamo e che ci lasciano alquanto perplessi. Il Consiglio di Stato risponde alle richieste di maggior coinvolgimento e partecipazione nel mondo della scuola da parte degli allievi di scuola media e media superiore, elencando una serie di spazi partecipativi previsti nella scuola. Alcuni, come i primi due, addirittura garantiti dalla Legge:

- l'Assemblea degli allievi nella scuola media (che comunque esiste formalmente in 23 istituti su 35 e tra questi solo 14 sono dotati di uno statuto e ciò è significativo);
- il Consiglio di cooperazione (che per ora esiste solo in tre sedi di scuola media);
- l'Assemblea degli studenti della scuola media superiore;
- il Comitato studentesco della scuola media superiore;
- le Assemblee di classe della scuola media superiore;
- la delegazione degli studenti al Collegio docenti della scuola media superiore;
- le giornate autogestite;
- gli incontri regolari con le direzioni delle scuole medie superiori;
- il coinvolgimento degli studenti nelle attività relative alla valutazione della riforma liceale.

Per arrivare ad una frettolosa, superficiale ed infelice conclusione: *"Non si può sottoscrivere l'affermazione contenuta nel documento del Forum secondo cui non sarebbero disponibili gli spazi per la partecipazione degli allievi"*. Come se bastasse prevedere dei momenti partecipativi a livello Dipartimentale per credere che questi siano realmente operativi nelle varie sedi. Ci sorprende che il Consiglio di Stato non abbia avuto nessun dubbio in merito. Se i partecipanti al Forum, per lo più studenti - provenienti da quasi tutte le scuole medie e medie superiori, pubbliche e private del Cantone - hanno segnalato con metodo e preoccupazione la scarsa e a volte nulla partecipazione degli studenti nella vita dell'istituto scolastico che frequentano, forse avranno avuto un motivo che crediamo non meritava di essere liquidato con un "noi abbiamo previsto dei momenti partecipativi, quindi esistono e funzionano bene, sono gli studenti che non se ne sono accorti". Probabilmente esiste uno scollamento tra quanto previsto a livello Dipartimentale e quello che realmente avviene nelle varie sedi. Il giovane ticinese non è sicuramente abituato a partecipare attivamente nella gestione e nell'organizzazione di attività che lo riguardano in prima persona. E' compito della scuola, non solo prevedere degli spazi partecipativi, ma informare gli allievi e gli studenti dei propri diritti e stimolarli ed educarli alla partecipazione democratica. Probabilmente le realtà sono molto differenti tra istituti scolastici, in molti la

partecipazione resta una mera enunciazione. Non possiamo quindi accettare la perentoria risposta del Consiglio di Stato e invitiamo in particolare il Dipartimento educazione, cultura e sport a svolgere un ruolo propositivo e attivo in questo senso in tutte le sedi scolastiche. Non bastano alcuni docenti o direttori sensibili per ritenere il problema, sollevato dagli studenti, inesistente.

Non possiamo neppure essere soddisfatti dell'affermazione contenuta nelle "*conclusioni*" di questo capitolo in cui il Consiglio di Stato ritiene che "*le proposte di istituire un Comitato studentesco per ogni ordine di scuola o una Commissione di allievi per ogni ordine di scuola o un sindacato studentesco sono decisioni che spettano agli studenti stessi*". Noi riteniamo che la partecipazione sia un valore irrinunciabile, bisogna stimolare ed educare fin da bambini i cittadini a partecipare, ad esserci, ad esprimersi. Proprio per questo si è chiesto che si preveda di istituire un Comitato e una Commissione di allievi in ogni ordine di scuola. Non si può realisticamente pensare che gli allievi delle scuole elementari o dei primi anni di scuola media possano spontaneamente formare dei Comitati e delle Commissioni e fare le giuste pressioni per l'ottenimento di questi spazi partecipativi salutati favorevolmente dal Consiglio di Stato, ma in realtà inesistenti. Occorre che sia la scuola, le direzioni e i docenti a dare gli strumenti per permettere agli allievi di poter partecipare alla vita scolastica a tutti i livelli. Stessa valutazione sulla creazione di un sindacato studentesco, ci sarebbe piaciuto che il Consiglio di Stato si fosse espresso in merito alla proposta e non delegasse l'eventuale compito di istituirlo agli allievi e agli studenti stessi. Se si ritiene che una sorta di sindacato possa essere un'idea interessante per tutelare i diritti della componente maggioritaria della scuola, è auspicabile che tutte le componenti del mondo scolastico si chinino su questa proposta formulata dal Forum cantonale dei Giovani. In questo caso ci pare che il Consiglio di Stato affronti il problema, rimandandolo al mittente...

Settore esercizi pubblici

Siamo molto soddisfatti della risposta del Consiglio di Stato che annulla e sostituisce quella insoddisfacente contenuta nelle risposte dell'anno scorso.

Battere il chiodo è servito e lo diciamo con orgoglio. Sottoscriviamo le frasi contenute nel rapporto: *"La recente azione informativa sulla vendita di alcool ai minorenni ha certamente esasperato alcuni aspetti legati agli esercizi pubblici (accesso ai minorenni) che probabilmente non trovano più giustificazione anche alla luce della protezione della gioventù. L'accesso a un esercizio pubblico deve poter essere garantito anche a un minorenne purché non gli siano vendute bevande alcoliche e vi siano spazi non fumatori"*. Siamo contenti che il Consiglio di Stato ritenga *"ipotizzabile che entro fine anno si riesca a presentare al Parlamento una modifica della Legge sugli esercizi pubblici un po' più liberale"*. Come siamo soddisfatti che *"non mancherà di interpellare i giovani stessi"* in merito. Ci chiediamo solo quali saranno le modalità di coinvolgimento dei giovani.

Ancorare il Forum cantonale dei Giovani nella Legge giovani

Anche in questo caso non si può che salutare con soddisfazione la posizione del Consiglio di Stato che aderisce alle richieste dell'Assemblea del secondo Forum cantonale dei Giovani e che *"condivide il principio di studiare una modalità appropriata per ancorare nella "Legge giovani" la possibilità di sostenere il Forum cantonale. Da un profilo pratico, entro la fine anno, si tratterà di istituire un gruppo di lavoro incaricato di formulare una proposta concreta (...). In attesa che si possa formalmente concretizzare questa prospettiva si continuerà ad assicurare un fattivo appoggio al sostegno del prossimo Forum cantonale dei giovani, tramite la consulenza dei funzionari e l'erogazione di un contributo adeguato"*.

Realizzazione dei Centri di attività giovanile e riconoscimento dei Centri socio-culturali

Siamo contenti che finalmente il Consiglio di Stato, con il suo Rapporto, spazza il campo da possibili interpretazioni e a chiare lettere dichiara che: *"i Centri socio-culturali costituiscono una risposta ad un bisogno riconosciuto"* (...). E che:

"L'autorità cantonale, tramite il Dipartimento competente, assicura tutta la sua disponibilità per sostenere i progetti di attività giovanile, sia in termini di consulenza, sia attraverso i sussidi stabiliti dalla Legge giovani. (...). Sotto l'egida del termine "Centri d'attività giovanile" vi sono infatti ampie possibilità di progettazione e quindi di riconoscimento, compresi i Centri socio-culturali".

Tramite la Legge giovani il Cantone può sussidiare sia le spese di realizzazione che di gestione di un Centro per attività giovanili fino ad un massimo del 50% delle spese computabili, un aiuto importante e concreto. Ma purtroppo non sufficiente. Ci rendiamo conto che *"lo Stato non avoca a sé compiti che altri - gli enti pubblici (i Comuni) e gli enti privati - possono assolvere con maggiore efficacia poiché più vicini ai bisogni dei propri cittadini"* ma è innegabile che a sei anni dall'entrata in vigore della Legge giovani, e dopo un grande lavoro di sensibilizzazione nei Comuni svolto dall'Ufficio dei giovani, i Centri giovanili in Ticino siano solo 5 e i Centri socio-culturali solo 1 (se fosse poi per l'autorità comunale competente non esisterebbe neppure questo!). Ciò purtroppo può voler dire che gli sforzi del Cantone sono vani se le autorità comunali e gli enti privati non intendono prendersi a carico il promovimento di politiche giovanili adeguate alle richieste e ai bisogni espressi e conclamati dai giovani. Probabilmente il Cantone, in una prima fase, non deve solo riconoscere e sussidiare, ma deve diventare anche promotore della realizzazione di Centri di attività giovanili in Ticino. Solo così si potrà rompere il muro di diffidenza dei Comuni e degli enti privati. Questa sarà una richiesta che continueremo a formulare fintanto che non vedremo la nascita, come nel resto della Svizzera, di nuovi Centri giovanili e di Centri socio-culturali (almeno uno in ognuna delle 5 zone del Cantone).

Altri temi

Siamo contenti che l'Ufficio promozione e valutazione sanitaria abbia *"l'intenzione di aumentare ulteriormente il coinvolgimento dei giovani nei progetti di prevenzione e di promozione della salute come di ricerche a loro riferite"*; che sempre l'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria in collaborazione con il Dipartimento educazione, cultura e sport intenda costituire un *"Forum della*

promozione della salute" e che "tra i rappresentati saranno chiamati anche alcuni giovani"; e che sempre L'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria abbia "l'intenzione di organizzare un "focus group" di giovani su argomenti specifici in vista di una campagna informativa destinata ai giovani". Questo è un importante passo che va nel senso della partecipazione e del reale coinvolgimento dei giovani nella vita della nostra società. Ci auguriamo che queste lodevoli iniziative non siano il frutto di alcuni lungimiranti funzionari del Dipartimento della sanità e della socialità ma che diventino prassi in tutti gli ambiti dell'Amministrazione cantonale in particolare del Dipartimento educazione, cultura e sport. Vorremmo però comprendere come saranno scelti i giovani che saranno chiamati a partecipare a questi importanti consessi.

Promemoria finale

Vogliamo cogliere l'occasione per ricordare che nel rapporto sulle Risoluzioni votate dal primo Forum cantonale, il Consiglio di Stato, tra le molte risposte e impegni presi, ha fatto un'importante promessa: *"Si solleva l'aspetto finanziario dell'accesso alle offerte di carattere culturale e ricreativo, chiedendo che le agevolazioni tramite la carta dello studente e degli apprendisti vengano promosse, sostenute ed estese. Il Governo ritiene in linea di principio condivisibile la richiesta e tramite i Dipartimenti competenti intende presentare un progetto per attuare in tempi brevi un'azione promozionale a favore di un accesso a prezzi ridotti di offerte culturali, ricreative e sportive per i giovani".* A distanza di oltre un anno e mezzo nulla è cambiato, la carta studenti o apprendisti resta uno strumento inutile in Ticino. Il Governo ha dato seguito alle sue promesse? Chi è stato incaricato di realizzare il progetto auspicato? Cosa intende il Governo affermando che tutto ciò avverrà in *"tempi brevi"*? Speriamo che le risposte del Governo alle nostre Risoluzioni non restino delle semplici e lodevoli enunciazioni. Noi vigileremo al fine che l'Esecutivo cantonale mantenga gli impegni formali assunti nei confronti del Forum. Desideriamo quindi che il Governo risponda ai nostri quesiti e che in tempi brevi realizzi quanto condiviso e

promesso. Questo è solo un piccolo esempio per ricordare che gli impegni devono essere rispettati dai giovani ma anche dalle autorità politiche, ne va della credibilità delle istituzioni.